

Portogruaro

SERVIZI IDRICI

Anche il sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore (nella foto) favorevole alla nuova gestione



Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Le due Regioni, sindaci veneti e friulani, d'accordo per proseguire nella gestione interregionale dell'acqua. D'accordo anche il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, che era apparsa la più perplessa a proseguire su tale strada. All'apposito incontro svoltosi a Venezia erano presenti oltre a rappresentanti delle due regioni, tra cui i rispettivi assessori all'Ambiente, il veneto Gianpaolo Bottacin e la friulana Sara Vito, i 25 sindaci dei Comuni che attualmente aderiscono al Catoi, l'ambito interregionale che comprende 13 paesi del Basso Pordenonese, gli 11 del Veneto orientale più Meduna di Livenza. Anche se al momento manca nero su bianco è stata espressa la volontà di proseguire nell'interregionalità della gestione del ciclo idrico. La cosa non era affatto scontata, non solo per la perplessità espresse recentemente dal sindaco di Portogruaro, ma anche per la situazione di disparità in cui si trovano, sotto il profilo delle strutture e del numero di utenze, comuni veneti e friulani: molto più numerose le utenze e le strutture (condutture, fognature e impianti di depurazione) nell'area veneta rispetto a quella friulana. Proprio per questo motivo, il sindaco di Fossalta di Portogruaro, Bruno Panegai, a

PORTOGRUARO Tamai (Teglio): «Abbiamo chiesto garanzie su tariffe, investimenti e strutture»

Intesa per l'acqua, si va col Friuli

A Venezia i rappresentanti delle due regioni hanno raggiunto un accordo per il futuro bacino

suo tempo si oppose alla nascita all'ambito interregionale. Ma i risultati della gestione del Catoi e della società dell'acqua Lta, son stati così brillanti che non c'è stata storia nel confermare l'interregionalità.

Nei loro interventi, sia il rappresentante dei sindaci veneti, Andrea Tamai, che dei friulani, Antonio De Bisceglie di San Vito al Tagliamento, hanno espresso volontà di collaborazione; a questa si sono associati Bottacin e la friulana Vitoi.

«In sostanza - spiega Tamai - l'attuale ambito Catoi va verso lo scioglimento a fine anno e nel contempo aderisce, in deroga, all'ambito regionale unico Ausir

del Friuli, rispettando comunque sia la legge friulana che quella veneta. Come sindaci veneti abbiamo avanzato richieste in merito a tariffe e investimenti, che saranno recepite dall'intesa finale la cui redazione è stata demandata a una commissione in cui sono presenti tre sindaci veneti (Tamai, Pasqualino Codognotto e Maria Teresa Senatore, ndr.), tre friulani e due dirigenti regionali».

L'ultimo vero scoglio da superare è la definizione del riparto degli investimenti ricordando che l'area friulana è attualmente molto meno strutturata rispetto a quella veneta.

© riproduzione riservata

BIBIONE Il trevigiano trovato nel cassonetto

Smaltita la sbronza, il giovane è sparito

Una sbronza, tanto da finire in coma etilico. Sarebbe questo il motivo per cui il 23enne di Castelfranco Veneto è finito nel cassonetto della raccolta del vetro a Bibione. Il giovane a quanto pare ricorda poco o nulla, se non il fatto che domenica all'alba si è trovato di fronte gli operatori ecologici dell'Asvo e poi i sanitari. «Poi vi spiego cosa è accaduto» - avrebbe detto a coloro che lo hanno portato al Punto di primo soccorso. Qui i sanitari gli hanno medicato il taglio che, con ogni probabilità, si era provocato con dei vetri. Il giovane ha passato alcune ore in Astanteria, poi se n'è

andato senza passare per la vicina stazione dei carabinieri dove gli volevano chiedere lumi. Alla fine comunque non avrebbe commesso alcun reato. Il 23enne deve la vita alla solerzia degli addetti Asvo che, osservando il contenuto del cassonetto, si sono accorti c'era... qualcuno. Altrimenti il trevigiano sarebbe stato stritolato dal compattatore. «Ringrazio i dipendenti per la loro professionalità - spiega il presidente Asvo, Luca Michelutto - sul fronte dei rifiuti, specie ora che sta per arrivare l'estate, la nostra azienda si impegna sempre di più». (M.Cor.)

CONCORDIA SAGITTARIA

Incendio con 3 feriti al serbatoio gpl Il tribunale decreta la prescrizione

CONCORDIA SAGITTARIA - È finita in prescrizione l'accusa di lesioni colpose conseguenti all'incendio che, nell'ottobre del 2009, scoppiò in via Rinascimento, a Concordia Sagittaria, mentre era in corso il rifornimento di un serbatoio di gas gpl di un privato da parte di un operatore della ditta Lampogas Friuli di San Giorgio di Nogaro. Nell'incidente rimasero ustionate tre persone. Sotto accusa, anche per le contestate omissioni nelle misure di sicurezza, erano finiti sia l'operatore della Lampogas impegnato nell'intervento, Franco Scariati, 48 anni, di Fiume Veneto (rimasto ferito a sua volta), sia il presidente e il consigliere delegato della società, Mario Guareschi, 42 anni, di Parma, e Nicola Ranzato, 47 anni, di Padova.

SAN STINO Il Comitato di salute pubblica ha raccolto 680 firme e mercoledì le porterà in municipio

Sit-in contro la "moschea"

SAN STINO - Il Comitato per la salute pubblica è deciso a far chiudere il Centro culturale islamico di San Stino: per loro è una "moschea". Così dopo la manifestazione-provocazione a base di porchetta e vino di domenica, in concomitanza con l'inaugurazione di via Tobagi, il gruppo annuncia: "Mercoledì faremo un sit-in in piazza e poi una delegazione andrà in Municipio per ribadire la nostra contrarietà. Da quella struttura, come del resto è già accaduto altre volte, possono emergere ben altri scenari. Già sono emerse delle problematiche tra l'imam di San Stino e la comunità islamica di Annone". Il Comitato prima si radunerà davanti alla casa comunale, quindi una delegazione, intorno alle 20, entrerà "approfittando" di un incontro di altra natura indetto dal sindaco Matteo Cappelletto. "Se non ci ascolteranno - ribadiscono dal Comitato - questa non sarà certo l'ultima iniziativa". Intanto nel week-end sono state raccolte 680 firme. "Per tutta la settimana i nostri volontari continueranno a girare per il territorio per registrare ulteriori adesioni". "In passato era stato deciso che a San Stino



PROTESTA Domenica son stati affettati 12 kg. di porchetta

non sarebbero arrivati migranti - aggiungono ancora gli attivisti - in quella occasione raccogliemmo 1500 firme che arrivarono in Prefettura, sortendo l'esito sperato".

I numeri del raduno di domenica: 12 chilogrammi di porchetta affettata, 400 panini confezionati, 38 bottiglie di vino stappate.

(M.Cor.)

© riproduzione riservata

SAN MICHELE/PORTOGRUARO

Rubava energia al vicino: denunciato Abiti portati via all'Ovs, arrestato

SAN MICHELE/PORTOGRUARO - Dalla casa al mare a Bibione arrivavano bollette salatissime, i carabinieri scoprono un allacciamento abusivo. In tre mesi 850 euro di energia elettrica. Il proprietario dell'appartamento, un 75enne residente a Udine, ha segnalato il consumo anomalo, anche perchè quest'inverno non era mai andato a Bibione. Eppure le verifiche non lasciavano dubbi. Il friulano ha sporto denuncia. I carabinieri della località balneare hanno avviato le indagini, scoprendo che dal contatore partivano dei cavi che giungevano all'abitazione del vicino, un cuoco 36enne di origini albanesi, residente a San Vito al Tagliamento. L'uomo aveva trovato un escamotage per avere la corrente gratis. Il 36enne è stato denunciato per furto aggravato. Ha "succhiato" energia per 850 euro.

C.I., un operaio 24enne moldavo, domiciliato a Pocenia (Ud), è finito in manette per aver rubato all'Ovs di Portogruaro. Nel corso del weekend il giovane ha prelevato dei capi, nascondendoli in una borsa. Ma il personale lo aveva notato e ha chiamato i carabinieri che lo hanno fermato. Dalla borsa sono spuntati gli articoli trafugati: C.I. è stato arrestato per furto aggravato.

(M.Cor.)